

L'altropologo



## PER DIFENDERE I "MORTI D'ARIA" SERVE L'INFORMAZIONE

*Anna Gerometta\**

Si sa che non vi è livello di sicurezza degli inquinanti dell'aria e che l'aria di Milano è inquinata. Grazie alle misurazioni della onlus Cittadini per l'aria, i medici hanno stimato che a Milano muore una persona ogni quindici ore per la violazione del limite dell'NO<sub>2</sub>, il diossido di azoto. Come ricorda un medico londinese, i morti d'aria «non l'hanno scritto sul certificato di morte». La decisione del Comune di attivare una nuova Ztl è, quindi, importante. Area B copre quasi tutto il territorio e proteggerà progressivamente tutti i suoi abitanti. Presa la decisione, è essenziale veicolare tre cose: che la situazione è modificabile, che serve impegnarsi, che tutti ne

beneficeranno. Lobby agguerrite ci hanno insegnato che per respirare occorre «andarsene in campagna» e che vivere senza auto equivale a lesa maestà. Ora, invece, i genitori devono capire che i polmoni e i cervelli dei loro figli si svilupperanno meglio, e chiunque altro che con meno traffico si ridurranno infarti, tumori, eccetera. Londra, che attiverà presto nuove misure per l'aria, è da tempo impegnata in una campagna di comunicazione, condotta con passione dal sindaco, che trasmette la gravità del problema, l'impegno comune e il beneficio che tutti ricaveranno dalle misure. A Milano invece, alla vigilia di Area B, troppi ignorano cosa sia, i benefici che porterà, e quindi, non possono supportare l'iniziativa. Perché Palazzo Marino allora non ha attivato con anticipo e energia, una grande campagna di comunicazione che sottraesse argomenti ai detrattori offrendone ai potenziali sostenitori? Speriamo che il sindaco rimedi subito.

**– Avvocata, presidente Associazione cittadini per l'aria**

© RIPRODUZIONE RISERVATA